

Sconcerto fra gli invitati stranieri sul lungomare di Tripoli: «Forse temeva un attentato»

Gheddafi, niente tribuna d'onore alla parata

Saluta le truppe su un palco a un chilometro dagli ospiti

TRIPOLI. Un colpo di scena. Il colonnello Muammar Gheddafi anziché assistere alla parata militare per le celebrazioni del 27° anniversario della sua Rivoluzione insieme con il corpo diplomatico e gli altri rappresentanti dello Stato libico nella tribuna d'onore allestita sul lungomare di Tripoli, ha preferito sistemarsi ieri su un palco più piccolo sulla «Piazza Verde», sedendo insieme al capo della «Nazione dell'Islam» negli Usa, il nero Louis Farrakhan, e altri ospiti.

L'attesa di chi si era sistemato nella grande tribuna sul lungomare è durata più di tre ore mentre vari reparti armati libici sfilavano di corsa o a passo di marcia e decine di aerei dell'aviazione militare sorvolavano più volte la zona in formazioni piccole e grandi.

Prima delle 14 gran parte degli ospiti si è allontanata senza accorgersi che il colonnello Gheddafi, a circa un chilometro

di distanza, salutava i suoi militari agitando come d'uso il pugno destro in aria. In varie strade della città, nello stesso momento, corposi fiotti d'acqua hanno rotto il selciato allagando la pavimentazione, come risultato evidente - e ben accolto dal popolo libico - della «ottava meraviglia del mondo»: il «grande fiume costruito dall'uomo» inaugurato l'altroieri da Gheddafi a 50 km da Tripoli, che porta ogni giorno nella capitale due milioni di metri cubi d'acqua raccolti in 500 pozzi nel deserto.

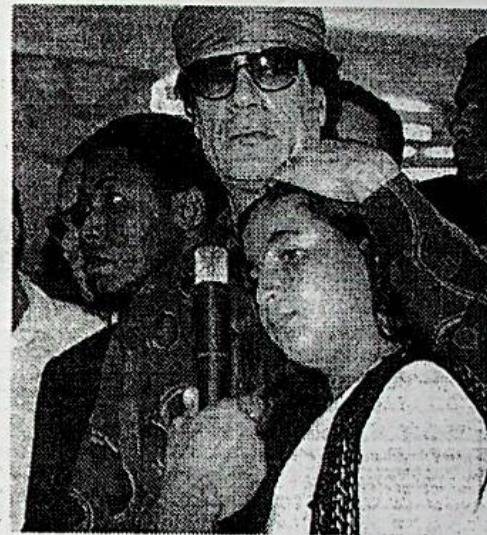
Osservatori occidentali non escludono che la mancata apparizione di Gheddafi sulla tribuna del lungomare sia dovuta a motivi di sicurezza, tenendo conto delle ricorrenti voci di attentati promossi contro il Colonnello, l'ultimo nel febbraio scorso. Gheddafi deve fronteggiare al momento un'insurrezione armata di elementi islamici fondamentalisti.

Tra l'altro il Colonnello, che da 27 anni è al potere in un Paese ricco, ma solo di petrolio, negli ultimi tempi ha imposto un giro di vite alla classe media libica, soprattutto ai commercianti che si erano arricchiti con le importazioni dall'estero. Negli ultimi mesi circa 700 commercianti, soprattutto di oro e cambiavalute, sarebbero stati arrestati per mettere freno a un arricchimento incontrollato.

La riduzione degli introiti che la Libia ricava con le esportazioni del petrolio, scesi, a causa di un ribasso dei prezzi, dai circa 20 miliardi di dollari annui di qualche tempo fa, ai sette del '95, ha obbligato Gheddafi anche ad allontanare dal Paese centinaia di migliaia di lavoratori (soprattutto africani e in particolare sudanesi).

Le imponenti realizzazioni come il grande fiume artificiale hanno forse anche l'obiettivo di testimoniare la capacità del si-

Il colonnello Gheddafi alla parata militare di ieri a Tripoli assieme a una delle figlie



stema di superare ogni difficoltà e attenuare l'impopolarità derivata dalla situazione economica.

«Il mondo può vedere che stiamo creando la vita con l'acqua - ha detto con fierezza Gheddafi ad alcuni giornalisti stranieri -. Stiamo conquistando il deserto e la nostra volontà è di respingere la desertificazione». Il Colonnello non ha neppure perso l'occasione per attaccare l'America: «Questo progetto è la

più grande risposta agli Stati Uniti e alle forze del male che ci accusano di essere interessati al terrorismo. Noi siamo solo interessati alla pace e al progresso. Rigettiamo la colonizzazione e l'egemonia e rifiutiamo che altre volontà possano intervenire a fermare questo progetto. Se fossimo sotto l'egemonia dell'America - ha esclamato -, del Fondo monetario o della Banca mondiale, questo progetto sarebbe morto». [Ansa]

LA STAMPA pag. 5
2/9/96